

Cardarelli, Petrarora chiede spiegazioni su ginecologia

CAMPOBASSO. Con la delibera degli accorpamenti ospedalieri - come denuncia il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarora - il reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso viene sostanzialmente trasferita alla struttura privata convenzionata della Cattolica. Per questo l'esponente di centrosinistra di Palazzo Moffa ha presentato una interrogazione per conoscere le motivazioni che hanno indotto la giunta regionale a procedere allo smantellamento della struttura.

“Dal curare al prendersi cura”

Oggi i risultati dello studio sulle neoplasie della sfera genitale femminile

A Tappino il moderatore sarà Luciano Onder

CAMPOBASSO. Saranno presentati oggi a Campobasso, a partire della ore 9,30 nell'aula Ippocrate della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'ateneo molisano, i risultati dell'indagine diagnostica e preventiva del progetto “Dal curare al prendersi cura”, promosso dalla Cattedra di Ginecologia ed Ostetricia e quella di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise in collaborazione con il MOLI.G.A.L con il contributo delle strutture territoriali dell'ASRE Molise.

L'incontro dal titolo incontro scientifico e divulgativo dal titolo: “Medicina Accademica e del Territorio nelle ricerca e prevenzione delle neoplasie della sfera genitale femminile”, vedrà come moderatore del pomeriggio il Dott. Luciano Onder. I risultati dello studio concluso alla fine di

agosto è effettuato su un campione di circa 300 donne che si sono sottoposte all'esame del Pap-test presso gli ambulatori pubblici di Campobasso, Termoli e Isernia, hanno mostrato una elevatissima prevalenza del virus nella popolazione femminile molisana con valori di circa il 30%; ciò vuol dire che circa un terzo delle donne di 18-64 anni residenti nella nostra regione presenta un'infezione da HPV, con punte massime nelle età più giovanili che raggiungono anche il 50% tra i 21 e i 23 anni. Una occasione sia per presentare i risultati dell'indagine epidemiologica con la presentazione di un opuscolo sulla prevenzione dell'infezione da Papillomavirus che per discutere e confrontarsi sullo stato dell'arte della ricerca e lo sviluppo delle terapie nelle neoplasie della sfera genitale femminile.

Santissimo Rosario al centro di infuocate polemiche in merito all'ultima delibera regionale

«Ospedale, non resta che piangere»

Ottaviano dell'Idv: «Non ci sono speranze di sopravvivenza»

VENAFRO - Sul forte ridimensionamento dell'ospedale di Venafro. E' durissimo anche il commento di Nicandro Ottaviano, capogruppo dell'Idv (Italia dei valori) in consiglio regionale. Scrive Ottaviano in un comunicato stampa: «La delibera nr. 1261 approvata dalla Giunta regionale il 28 novembre rappresenta un passaggio determinante per la riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Per Venafro, purtroppo, la direzione tracciata è sicuramente peggiore di ogni più fosca previsione. Questa delibera getta ombre inquietanti sul futuro dell'ospedale SS. Rosario. Le misure di intervento previste per lo storico nosocomio cittadino (attività chirurgica programmata per soli tre giorni a settimana; impossibilità di garantire l'emergenza continuativa con spostamento dei medici del Pronto soccorso al Veneziale; trasferimento di medici e biologi di laboratorio ad Isernia, solo per citare alcuni dei provvedimenti) sono tali da non lasciare spazio a prospettive né di sviluppo e potenziamento né tanto meno di sopravvivenza. I tagli previsti vanno ben oltre il ridimensionamento e l'accorpamento di alcune sfere di attività. Siamo di fronte alla completa spoliatura di una struttura che, privata di quelle funzioni che ne costituiscono l'ossatura, il riferimento territoriale per un bacino di utenza di migliaia di persone, è destinata ad un progressivo e inesorabile declino».

Dopo questo drammatico inizio il consigliere Ottaviano aggiunge: «Parlare in difesa dell'ospedale di Venafro non è solo un dovere, o l'espressione di posizioni arroccate e campanilistiche. Più di ogni altra cosa, in difesa del SS. Rosario parlano i numeri. Cifre che dipingono una struttura produttiva e fonte di guadagno per l'intera sanità regionale. Vi è di più! La peculiare posizione geografica di Venafro, strategica in termini infrastrutturali e logistici, può rappresentare un argine all'emigrazione verso altri presidi ubicati nelle vicine regioni Lazio e Campania. Privarla di quelle competenze che negli anni ne hanno consolidato il ruolo e fatto un polo di attrazione interregionale è oltremodo illogico. Giorni fa avevo lanciato un appello, caduto nel vuoto, per discutere intorno ad un tavolo quali possibili soluzioni adottare per ottemperare alle esigenze di riorganizzazione complessiva del sistema sanitario garantendo anche la sopravvivenza delle strutture. Ci troviamo di fronte un provvedimento che, evidentemente, al momento dell'approvazione non è stato minimamente contestato. Il presidente lo

sembra non aver neanche preso in considerazione le richieste legittime formulate in un documento unanime dall'amministrazione cittadina. A chi ha accusato il sottoscritto di aver straparlato rispetto all'ospedale, posso solo rammentare che al momento opportuno è rimasto "interessatamente" in silenzio». Ed ecco l'accorato appello finale del capogruppo alla Regione dell'Idv: «Nell'esclusivo interesse della collettività, chiedo nuovamente al presidente Iorio e a tutti i consiglieri regionali di mettere da parte il proprio individualismo politico per sedere

intorno ad un tavolo e cercare di trovare delle alternative possibili che consentano all'ospedale di Venafro di continuare ad esercitare il proprio ruolo pur nelle esigenze di riordino generale. Venafro deve, a sommo avviso del sottoscritto, avere un presidio ospedaliero all'avanguardia in termini di efficienza ed eccellenze delle prestazioni per esaltare quelle che da sempre lo hanno contraddistinto come ospedale tra i più attrattivi in termini di mobilità extraregionale».

Emmelle



Nicandro Ottaviano (Idv)

Sorbo ironico: «Sembra di rivedere la presa dell'Iraq»

VENAFRO - Impazza il caso del Ss Rosario. Ed è assai sarcastico Antonio Sorbo il quale, in risposta alle rassicuranti del sindaco Cotugno, dichiara.

«Mi cadono le braccia. Il sindaco di Venafro mi ricorda tanto il portavoce di Saddam Hussein il quale, mentre la capitale dell'Iraq era già invasa dalle

truppe conquistatrici degli Americani, dichiarava tranquillamente alla televisione: Bagdad non sarà mai espugnata dalle truppe nemiche».

emmelle

«Ortopedia va salvata» Massimiliano Scarabeo dice la sua

VENAFRO - Ancora in primo piano il Ss Rosario. Con un intervento a mezzo stampa del consigliere regionale Massimiliano Scarabeo dice: «Una sanità che ponga esclusivamente al centro dell'attenzione i bisogni del cittadino. Al Ss. Rosario si diano dunque gli strumenti perché continui ad essere centro di attrazione interterritoriale». Ed ancora: «Una sanità a misura d'uomo, in cui l'attenzione al territorio deve avere la sua rilevanza senza però andare ad inficiare quello che è il necessario ed improcrastinabile processo di riorganizzazione di un settore vitale per la collettività. Questa, in sintesi, l'idea che ho della sanità molisana. Un'idea che si è ulteriormente rafforzata analizzando la delibera di Giunta Regionale che ha sostanzialmente riorganizzato la sanità in ambito dell'ospitalità pubblica. Ebbene, per ciò che concerne il territorio nel quale operano i due nosocomi più grandi della provincia per il Governo regionale ha previsto una serie di interventi che di fatto accorpano, per taluni settori, gli stabilimenti menzionati. Interventi di natura strutturale che trovano la mia quasi totale condivisione». Poi Scarabeo prosegue: «Infatti, ho apprezzato l'atto di indirizzo che individua nel Ss. Rosario la struttura nella quale allocare un Centro Regionale per le patologie neurodegenerative (Alzheimer). Ho anche apprezzato lo spostamento del Distretto Sanitario all'interno dei locali dell'ospedale nuovo, cosa che potrebbe permettere l'alienazione della vecchia struttura valuta-

ta 1,8 milioni di euro. Sono d'accordo anche sull'accorpamento delle attività di diagnostica con il Veneziare, il che consentirà di effettuare esami radiografici a Venafro con refertazione in tempo reale effettuata dal personale medico operante nel nosocomio di Isernia. Sono altresì d'accordo con l'accorpamento dei reparti di Ortopedia di Isernia e Venafro, a patto che quest'ultimo mantenga l'operatività che lo ha portato ad essere centro di attrazione non solo per l'utenza molisana». Poi Scarabeo diventa critico: «Fin qui il lato che reputo positivo. La parte che non ho trovato, e che spero invece di trovare in un immediato futuro nelle linee di indirizzo del Governo regionale, è quella che prevedeva per il Ss. Rosario, così come sancito nell'accordo pre-elettorale per le Amministrative di Venafro, non solo il mantenimento dei servizi già in essere ma addirittura il potenziamento di talune specialità sanitarie. A cominciare da Ortopedia e Traumatologia, reparto dove il Ss. Rosario ha raggiunto uno standard di eccellenza. Va evidenziato che la paventata intenzione di accentrare su Isernia anche questo settore è sostanzialmente da ridimensionare in quanto nell'atto giuntale non si parla di tale spostamento come ha tenuto a sottolineare lo stesso presidente della Regione nell'odierna riunione con i vertici del Comune. In un simile quadro generale emerge il bisogno per un intero territorio di sentirsi tutelato in ogni settore, soprattutto in ambito sanitario».

emmelle

Dopo l'incontro in Regione Cotugno insiste: «Iorio mi ha rassicurato»

VENAFRO - Il «caso» del SS Rosario. Sulle notizie diffuse in merito alla sopravvivenza dell'ospedale di Venafro, interviene il sindaco Nicandro Cotugno: «Preoccupato da allarmanti notizie di stampa apparse sui giornali odierni a riguardo di un paventato ridimensionamento dell'Ospedale SS. Rosario, visto l'impegno personale e della mia amministrazione assunto con la cittadinanza verso la tutela del nostro Ospedale, ho immediatamente contattato il Presidente Iorio chiedendogli un incontro urgente. Nella prima mattinata (di ieri per chi legge, ndr), accompagnato dal capogruppo di maggioranza dott. Santilli, il Presidente mi ha ricevuto trattenendoci a colloquio per oltre un'ora. Nel corso della lunga riunione, entrando in merito a quanto riportato nella delibera di giunta di venerdì 28/11 a proposito dell'Ospedale di Venafro, il Presidente ha ribadito che non c'è nessuna volontà di ridimensionare ma solo tentativi di riduzione della spesa in particolare di eliminazione dei costi aggiuntivi particolarmente esosi per il P.O. di Isernia-Venafro». Poi il sindaco insiste su un tema di fondo: «Nella delibera non si parla ad esempio di spostamenti di reparti ad Isernia (vedi Ortopedia) o di chiusura del PS; si dice che non è più possibile esborsare 540.000 euro di oneri extra per tenere aperta la Rianimazione di Venafro e 350.000 euro per le Radiologie, e che non è più possibile gestire a Venafro un PS che comunque non può dare le stesse garanzie di quello di Isernia. Comunque il Presidente ha dichiarato la sua completa disponibilità, in fase di attuazione della delibera di cui sopra, ad aprire un tavolo tecnico al fine di ridisegnare le ipotesi di razionalizzazione, sempre rimanendo nella sostanza del deliberato che è il risparmio». A questo punto il primo cittadino fa pro-

fessione di ottimismo: «A fronte di questi elementi apparentemente penalizzanti per il nostro ospedale, nella stessa delibera è prevista l'istituzione presso il SS.Rosario di un Centro Regionale per l'Alzheimer e le Sindromi dementiche; di questo va sottolineata la fondamentale importanza in quanto unico centro della regione, visto l'aumento delle patologie degenerative e l'invecchiamento delle nostre popolazioni. Contestualmente il Presidente ha confermato l'impegno assunto in un incontro pre-



Il sindaco di Venafro, Cotugno

cedente con la delegazione del consiglio comunale a fornire Venafro di servizi attualmente assenti, quale l'Urologia, la pneumologia e l'endocrinologia». Con un finale travolgente: «Infine, a conferma delle ipotesi avanzate, il Presidente Iorio ha garantito di sbloccare immediatamente i fondi già stanziati, pari a circa 2 milioni di euro, a completamento delle strutture del SS.Rosario. E' impensabile quindi, che a fronte di tale corposo finanziamento del nostro ospedale, lo stesso, possa poi essere ridimensionato. Tanto, invero, mi sembra inequivocabile. Assicuro comunque il mio impegno e dell'intera amministrazione affinché il nostro ospedale abbia sempre il giusto rilievo».

Emmelle

Larino - «Bisogna dare risposte concrete alla collettività quando si parla di salute»

«Il Vietri non è una dependance»

Pasquale Di Lena commenta l'incontro avuto con Michele Iorio

LARINO - "In consiglio regionale c'erano solo i rappresentanti di Larino Viva ad ascoltare la presentazione del Presidente Iorio del programma operativo contenente le prime misure per la riorganizzazione della rete ospedaliera". Questo è quanto fanno sapere dalla sede dell'associazione socio-culturale che osserva come tutti ormai ritengano definitive tali scelte prese dalla giunta regionale riguardo proprio al programma operativo. "La presenza di pochi addetti - continuano - è da intendere come una resa di fronte a decisioni che ridimensionano fortemente la sanità molisana. A pagare fortemente queste scelte, dovute alla disorganizzazione ed agli sprechi di questi ultimi dieci anni, sarà Larino con il Basso Molise, a causa del forte ridimensionamento delle attività ed alla svendita delle strutture, come il vecchio ospedale e la vecchia sede dell'Inam". Interviene anche Di Lena, l'unico insieme agli esponenti Sorrentino e Gianquinto di Larino Viva, ad essere stato presente all'incontro con Iorio e alcuni consiglieri della maggioranza e della minoranza. "Ho seguito con molta attenzione - dice Di Lena - il ragionamento fatto da Iorio e, se è vero che ci sono i margini per entrare nel merito delle scelte riguardanti la riorganizzazione, credo che il tempo a disposizione, anche se breve, può trasformarsi in una grossa opportunità per fare ragionare tutti quelli che si trovano di fronte decisioni importanti da prendere. Cedere alla rassegnazione, come hanno dimostrato, con la loro assenza, il sindaco ed il vicesindaco e la loro maggioranza, vuol dire due cose: 1) stare fermi per non creare problemi lungo il percorso voluto da Berlusconi, che, preoccupato com'è dei suoi affari, della salute della gente non gliene importa nulla; 2) non avere proposte da avanzare. Vuoto di ogni proposta, a differenza della mozione, presentata da noi dell'opposizione, che punta su due idee importanti: una, che è stata accolta da Iorio, ed è quella della integrazione tra i due ospedali e l'altra di evitare la smobilitazione, ma di trovare una motrice capace di trainare e far viaggiare l'esistente. Sta qui la scelta mia e degli altri amici dell'opposizione, di una eccellenza, e nel caso specifico, la scelta della geriatria. Domenica - continua Di Lena - in occasione della seduta del Consiglio comunale, ho invitato due volte la maggioranza a riprendere il discorso là dove si era chiuso per non lasciare niente di intentato e approfondire, invece, tutto l'impegno con il sostegno della speranza e della fiducia, perché, ragionando, si possono trovare le soluzioni che servono alla comunità che, non una parte, ma tutti rappresentano". Di Lena sottolinea che ha avuto modo di parlare con il Presidente Iorio per spiegare queste due scelte, rimarcando da un lato che integrazione non vuol dire dare tutto ad una struttura e togliere all'altra, ma dare ad entrambe le possibilità per operare insieme ed evitare doppiioni, sprechi, contrapposizioni, che, in un primo momento, possono avvantaggiare l'una a scapito dell'altra struttura, ma, nel tempo, ridursi entrambe a poca cosa. "In questo senso, ho detto al Presidente Iorio non serve rendere il "Vietri" una pura dependance dell'ospedale di Termoli, così com'è riportato dal documento allegato alla delibera che la Giunta regionale ha approvato all'unanimità. L'integrazione ha tutta la possibilità di esprimersi e, in questo modo, produrre vantaggi, solo se accompagnata ed arricchita di eccellenza, cioè di una risposta di qualità al bisogno di salute, che spetta a Termoli come a Larino dare, perché diventino l'uno supporto dell'altro e viceversa, ma anche ad Isernia come a Venafro. Iorio si è detto disponibile. Si tratta ora - conclude Di Lena - di cogliere questa occasione per non perdere la coincidenza. Noi, forti di una idea e di tanti sogni, non siamo per niente rassegnati, solo preoccupati dei silenzi di quanti, vedi l'On. De Camillis, hanno costruito la loro carriera politica sulla sanità e l'ospedale di Larino". **Rossella Mammarella**

ASSOCIAZIONE MUSICALE

"A. SCARLATTI"

Scuola di Musica

Infoline:

347 23 27 486

0865 49 13 59

Venafro

primo piano

Giovedì 4 dicembre 2008

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@prinopianomolise.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE

"A. SCARLATTI"

Scuola di Musica

Infoline:

347 23 27 486

0865 49 13 59

Il capogruppo dell'Idv critica senza mezzi termini i contenuti del documento approvato a Campobasso

Ospedale, appello di Ottaviano

"La delibera della Giunta regionale non lascia scampo al Santissimo Rosario"

ANGELO BUCCI

VENAFRO. "La delibera nr. 1261 approvata dalla Giunta Regionale il 28 novembre rappresenta un passaggio determinante per la riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Per Venafro, purtroppo, la direzione tracciata è sicuramente peggiore di ogni più fosca previsione": queste le preoccupate considerazioni del Consigliere regionale Nicandro Ottaviano, per il quale la delibera in questione getterebbe ombre inquietanti sul



futuro dell'ospedale Santissimo Rosario. "Le misure di intervento -continua il regionale- previste per lo storico nosocomio cittadino (attività chirurgica programmata per soli tre giorni a settimana; impossibilità di garantire l'emergenza continuativa con spostamento dei medici del Pronto soccorso al Veneziale; trasferimento di medici e biologi di laboratorio ad Isernia, solo per citare alcuni dei provvedimenti) sono tali da non lasciare spazio a prospettive né di sviluppo e potenziamento né tanto meno di sopravvivenza". È un giudizio fortemente negativo quello espresso da Nicandro Ottaviano, il quale nei passaggi successivi della sua lettera aperta rimarca che i tagli previsti "vanno ben oltre il ridimensionamento e l'accorpamento di alcune sfere di attività. Siamo di fronte alla completa spoliatura di una struttura che, privata di quelle funzioni che ne costituiscono l'ossatura, il riferimento territoriale per un bacino di utenza di migliaia di persone, è destinata ad un progressivo e inesorabile declino". Nella sua missiva Ottaviano non si limita a stroncare i contenuti della delibera di Giunta regionale "incriminata". Ben oltre le "posizioni arroccate e cam-

panilistiche", il consigliere evidenzia che: "Più di ogni altra cosa, in difesa del Santissimo Rosario parlano i numeri. Cifre che dipingono una struttura produttiva e fonte di guadagno per l'intera sanità regionale. Vi è di più! La peculiare posizione geografica di Venafro, strategica in termini infrastrutturali e logistici, può rappresentare un argine all'"emigrazione" verso altri presidi ubicati nelle vicine regioni Lazio e Campania. Privarla di quelle competenze che negli anni ne hanno con-

solidato il ruolo e fatto un polo di attrazione interregionale è oltremodo illogico". Sempre in riferimento ai contenuti della delibera di Giunta regionale, Nicandro Ottaviano non esita a chiamare in causa direttamente il presidente Iorio, "reo" di "non aver neanche preso in considerazione le richieste legittime formulate in un documento unanime dall'amministrazione cittadina". La lettera aperta del capogruppo dell'Italia dei Valori si conclude con un accorato appello: "Nell'esclusivo interesse della collettività, chiedo nuovamente al Presidente Iorio e a tutti i consiglieri regionali di mettere da parte il proprio individualismo politico per sedere intorno ad un tavolo e cercare di trovare delle alternative possibili che consentano all'ospedale di Venafro di continuare ad esercitare il proprio ruolo pur nelle esigenze di riordino generale. Venafro deve, a sommo avviso del sottoscritto, avere un presidio ospedaliero all'avanguardia in termini di efficienza ed eccellenze delle prestazioni per esaltare quelle che sono le caratteristiche che da sempre lo hanno contraddistinto come ospedale tra i più attrattivi in termini di mobilità extraregionale".

L'associazione Larino Viva interviene sul ridimensionamento dell'ospedale frentano Vietri, "una cura sbagliata"

Attese le decisioni dell'amministrazione Giardino in ordine alla delibera regionale

LARINO. In attesa delle decisioni che la maggioranza che sostiene il primo cittadino Guglielmo Giardino prenderà (la convocazione della riunione di maggioranza sulla sanità era prevista per ieri sera) in ordine alla recente delibera della giunta regionale che ha ridimensionato la funzionalità operativa dell'ospedale frentano, i primi ad intervenire in merito sono stati, nelle scorse ore, i rappresentanti dell'associazione 'Larino Viva' che hanno definito la 'cura scelta dalla Regione sbagliata e che porterà a peggiorare la situazione'. Nel testo diffuso alla stampa, si legge testualmente "Tutti ormai ritengono definitive le scelte prese dalla giunta regionale riguardo al programma operativo contenente le prime misure per la riorganizzazione della rete ospedaliera. La presenza di pochi addetti ai lavori nella sala del consiglio regionale è da intendere come una resa di fronte a decisioni che ridimensionano fortemente la sanità molisana, assalita da un forte indebitamento dal quale bisogna rientrare, come impone il governo centrale. A

pagare fortemente queste scelte, dovute alla disorganizzazione ed agli sprechi di questi ultimi dieci anni, sarà Larino con il Basso Molise, a causa del forte ridimensionamento delle attività ed alla svendita delle strutture, come il vecchio ospedale e la vecchia sede dell'Inam. Al consiglio regionale erano presenti per l'associazione alcuni esponenti ma anche il consigliere comunale Pasquale Di Lena che ha affermato "ho seguito con molta attenzione il ragionamento fatto in aula da Michele Iorio e, se è vero (cosa che ha sottolineato più volte), che ci sono i margini per entrare nel merito delle scelte riguardanti la riorganizzazione, credo che il tempo a disposizione, anche se breve, può trasformarsi in una grossa opportunità per fare ragionare tutti quelli che si trovano di



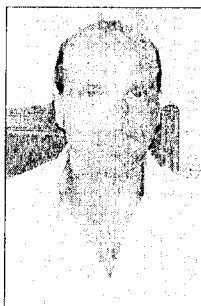
fronte decisioni importanti da prendere. Cedere alla rassegnazione, come hanno dimostrato, con la loro assenza, il sindaco ed il vicesindaco e la loro maggioranza, vuol dire due cose: 1) stare fermi per non creare problemi lungo il percorso voluto da Berlusconi, che, preoccupato com'è dei suoi affari, della salute della gente non gliene frega niente; 2) non avere proposte da avanzare e questo lo hanno capito tutti quelli che hanno letto o ascoltato l'ordine del giorno, presentato dal vicesindaco, che la maggioranza ha approvato. Vuoto di ogni proposta, a differenza della mozione, presentata da noi dell'opposizione, che punta su due idee importanti: una, che è stata accolta da Iorio, ed è quella della integrazione tra i due ospedali e l'altra di evitare la smobilitazione, ma di trovare una

matrice capace di trainare e far viaggiare l'esistente. Sta qui la scelta mia e degli altri amici dell'opposizione, di una eccellenza, e nel caso specifico, la scelta della geriatria". Di Lena ha anche aggiunto "in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale, ho invitato due volte la maggioranza a riprendere il discorso là dove si era chiuso per non lasciare niente di intentato e approfondire, invece, tutto l'impegno con il sostegno della speranza e della fiducia, perché, ragionando, si possono trovare e concordare le soluzioni che servono alla comunità che, non una parte, ma tutti (maggioranza ed opposizione) rappresentano". Poi, il consigliere di minoranza riferisce anche di un dialogo intercorso con il presidente della Regione Iorio attraverso il quale ha avuto modo di ribadire le scelte fatte dalla minoranza "rimarcando che integrazione non vuol dire dare tutto ad una struttura e togliere all'altra, ma dare ad entrambe le possibilità e le opportunità per operare insieme ed evitare così doppioni, sprechi, contrapposizioni, che, in un pri-

mo momento, possono avvantaggiare l'una a scapito dell'altra struttura, ma, nel tempo, ridursi entrambe a poca cosa. In questo senso, ho detto al Presidente Iorio, non serve rendere il "Vietri" una pura dependance dell'ospedale di Termoli, così com'è riportato dal documento allegato alla delibera che la Giunta regionale ha approvato all'unanimità. L'integrazione ha tutta la possibilità di esprimersi e, in questo modo, produrre vantaggi, solo se accompagnata ed arricchita di eccellenza, cioè di una risposta di qualità al bisogno di salute, che spetta a Termoli come a Larino dare, perché diventino l'uno supporto dell'altro e viceversa, ma anche ad Isernia come a Venafro. Si tratta ora - ha concluso il consigliere Di Lena, scandendo le parole - di cogliere questa occasione per non perdere la coincidenza. Noi, forti di una idea e di tanti sogni, non siamo per niente rassegnati, solo preoccupati dei silenzi di quanti, vedi la onorevole De Camillis, hanno costruito la loro carriera politica sulla sanità e l'ospedale di Larino".

Cotugno torna da Iorio: “il Ss Rosario deve funzionare”

Il Sindaco di Venafro Nicandro Cotugno guarda alle sorti del Ss. Rosario. "Preoccupato da allarmanti notizie di stampa apparse sui giornali odierni a riguardo di un paventato ridimensionamento dell'Ospedale Ss.Rosario, visto l'impegno personale e della mia amministrazione assunto con la cittadinanza verso la tutela del nostro Ospedale, ho immediatamente contattato il Presidente Iorio chiedendogli un incontro urgente. Nella prima mattinata, accompagnato dal capogruppo di maggioranza dott. Santilli, il Presidente mi ha ricevuto a colloquio per oltre un'ora e entrando in merito a quanto riportato nella delibera di giunta di venerdì 28/11 a proposito dell'Ospedale di Venafro, il Presidente Iorio ha ribadito che non c'è nessuna volontà di ridimensionare ma solo



tentativi di riduzione della spesa in particolare di eliminazione dei costi aggiuntivi particolarmente esosi per il P.O. di Isernia-Venafro. "Ma si parla di soppressioni spostamenti a Isernia di taluni reparti. "Per gli spostamenti ad Isernia, vedi Ortopedia, o di chiusura del Pronto Soccorso, si dice che non è più possibile sborsare 540.000

euro di oneri extra per tenere aperta la Rianimazione di Venafro e 350.000 euro per le Radiologie, e che non è più possibile gestire a Venafro un Pronto Soccorso che comunque non può dare le stesse garanzie di quello di Isernia. Comunque il sen. Iorio ha dichiarato la sua completa disponibilità, in fase di attuazione della delibera, ad aprire un tavolo tecnico al fine di ridisegnare le ipotesi di razionalizzazione, come per il trasferimento dei medici anestesisti, radiologi, laboratoristi, sempre rimanendo nella sostanza del deliberato, il risparmio. A fronte di questi elementi apparentemente penalizzanti per il nostro ospedale, nella stessa delibera è prevista l'istituzione presso il Ss.Rosario di un Centro Regionale per l'Alzheimer e le Sindrone de-

mentigene; di questo va sottolineata la fondamentale importanza - aggiunge Cotugno - in quanto unico centro della regione, visto l'aumento delle patologie degenerative e l'invecchiamento delle nostre popolazioni. Contestualmente il Presidente Iorio ha confermato l'impegno assunto in un incontro precedente per fornire Venafro di servizi attualmente assenti, quale l'Urologia, la pneumologia e l'endocrinologia. In fine, a conferma delle ipotesi avanzate, il Presidente Iorio ha garantito di sbloccare immediatamente i fondi già stanziati, pari a circa 2 milioni di euro, a completamento delle strutture del Ss.Rosario. E' impensabile quindi, che a fronte di tale corposo finanziamento del nostro ospedale, lo stesso, possa poi essere ridimensionato."

Ottaviano: "inquietanti ombre sull'ospedale"

La delibera nr. 1261 approvata dalla Giunta Regionale il 28 novembre rappresenta un passaggio determinante per la riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Per Venafro, purtroppo, la direzione tracciata è sicuramente peggiore di ogni più fosca previsione. Questa delibera getta ombre inquietanti sul futuro dell'ospedale Ss.Rosario. Le misure di intervento previste per lo storico nosocomio cittadino (attività chirurgica programmata per soli tre giorni a settimana; impossibilità di garantire l'emergenza continuativa con spostamento dei medici del Pronto soccorso al Venezia; trasferimento di medici e biologi di laboratorio ad Isernia, solo per citare alcuni dei provvedimenti) sono tali da non lasciare spazio a prospettive né di sviluppo e potenziamento né tanto meno di sopravvivenza. I tagli previsti vanno ben oltre il ridimensionamento e l'accorpamento di alcune sfere di attività. Siamo di fronte alla completa spogliazione di una struttura che, privata di quelle funzioni che ne costituiscono l'ossatura, il riferimento territoriale per un bacino di utenza di migliaia di persone, è destinata ad un progressivo e inesorabile declino. Parlare in difesa dell'ospedale di Venafro non è solo un dovere, o l'espressione di posizioni arroccate e campanilistiche. Più di ogni altra cosa, in difesa del Ss.Rosario parlano i numeri. Cifre che dipingono una struttura produttiva e fonte di guadagno per l'intera sanità regionale. Vi è di più! La peculiare posizione geografica di Venafro, strategica in termini infrastrutturali e logistici, può rappresentare un'argine all'"emigrazione" verso altri presidi ubicati nelle vicine regioni Lazio e Campania. Privarla di quelle competenze che negli anni ne hanno consolidato il ruolo e fatto un polo di attrazione interregionale è oltremodo illogico. Giorni fa avevo lanciato un appello, caduto nel vuoto, per discutere intorno ad un tavolo quali possibili soluzioni adottare per ottemperare alle esigenze di riorganizzazione complessiva del sistema sanitario garantendo anche la sopravvivenza delle strutture. Ci troviamo di fronte un provvedimento che, evidentemente, al momento dell'approvazione non è stato minimamente contestato. Il Presidente Iorio sembra non aver neanche preso in considerazione le richieste legittime formulate in un documento unanime dall'amministrazione cittadina. A chi ha accusato il sottoscritto di aver straparlato rispetto all'ospedale, posso solo rammentare che al momento opportuno è rimasto "interessatamente" in silenzio. Nell'esclusivo interesse della collettività, chiedo nuovamente al Presidente Iorio e a tutti i consiglieri regionali di mettere da parte il proprio individualismo politico per sedere intorno ad un tavolo e cercare di trovare delle alternative possibili che consentano all'ospedale di Venafro di continuare ad esercitare il proprio ruolo pur nelle esigenze di riordino generale. Venafro deve, a sommo avviso del sottoscritto, avere un presidio ospedaliero all'avanguardia in termini di efficienza ed eccellenze delle prestazioni per esaltare quelle che sono le caratteristiche che da sempre lo hanno contraddistinto come ospedale tra i più attrattivi in termini di mobilità extraregionale.

Nicandro Ottaviano,
Capogruppo dell'IdV alla Regione

Il sindaco ha avuto un incontro rassicurante con il presidente della Regione Cotugno: Iorio mi ha detto che l'ospedale non chiuderà

Dopo le notizie circa il paventato smantellamento del Santissimo Rosario di Venafro, il sindaco Nicandro Cotugno si è precipitato a Campobasso dal presidente Michele Iorio. "Accompagnato dal capogruppo di maggioranza Santilli - ci dichiara il sindaco Cotugno - , il Presidente mi ha ricevuto trattenendoci a colloquio per oltre un'ora. Nel corso della lunga riunione, entrando in merito a quanto riportato nella delibera di giunta di venerdì 28/11 a proposito dell'Ospedale di Venafro, il Presidente ha ribadito che non c'è

nessuna volontà di ridimensionare ma solo tentativi di riduzione della spesa in particolare di eliminazione dei costi aggiuntivi particolarmente esosi per il P.O. di Isernia-Venafro. Nella delibera non si parla ad esempio di spostamenti di reparti ad Isernia (vedi Ortopedia) o di chiusura del PS; si dice che non è più possibile esborsare 540.000 euro di oneri extra per tenere aperta la Rianimazione di Venafro e 350.000 euro per le Radiologie, e che non è più possibile gestire a Venafro un PS che comunque non può dare le

stesse garanzie di quello di Isernia. Comunque il Presidente ha dichiarato la sua completa disponibilità, in fase di attuazione della delibera di cui sopra, ad aprire un tavolo tecnico al fine di ridisegnare le ipotesi di razionalizzazione (leggasi trasferimento dei medici anestesisti, radiologi, laboratoristi, ecc.), sempre rimanendo nella sostanza del deliberato che è il risparmio. A fronte di questi elementi apparentemente penalizzanti per il nostro ospedale, nella stessa delibera è prevista l'istituzione presso il SS.Rosario di un Cen-

tro Regionale per l'Alzheimer e le Sindrioni dementigene; di questo va sottolineata la fondamentale importanza in quanto unico centro della regione, visto l'aumento delle patologie degenerative e l'invecchiamento delle nostre popolazioni. Contestualmente - conclude il primo cittadino - il Presidente ha confermato l'impegno assunto in un incontro precedente con la delegazione del consiglio comunale a fornire Venafro di servizi attualmente assenti, quale l'Urologia, la pneumologia e l'endocrinologia. In fine, a conferma



Da sinistra: Michele Iorio e Nicandro Cotugno

delle ipotesi avanzate, il Presidente Iorio ha garantito di sbloccare i fondi già stanziati, pari a circa 2 milioni di euro, a completamento delle strutture del SS.Rosario. E' impensabile quindi, che a fronte di tale corposo finanziamento del nostro

ospedale, lo stesso, possa poi essere ridimensionato. Tanto, invero, mi sembra inequivocabile. Assicuro comunque il mio impegno e dell'intera amministrazione affinché il nostro ospedale abbia sempre il giusto rilievo." M.F.



MASTER CAR

Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE: 80029 TERMOLE

VIA ANDREA DA CUPAJO - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/484623

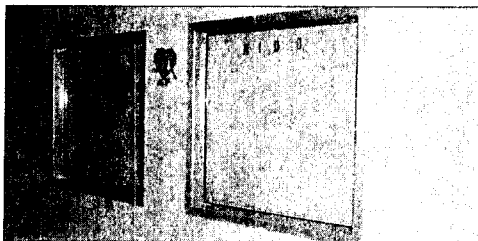
Il centrosinistra è critico sulla manovra regionale che penalizza fortemente il nosocomio frentano Vietri, "diciamo no alla rassegnazione"

Larino viva annuncia: "C'è ancora la possibilità di modificare le scelte fatte"

Sarà discussa domani in consiglio regionale la delibera di giunta che riguarda i primi interventi sull'assetto ospedaliero molisano.

La manovra sulla sanità, che ridimensiona fortemente il presidio frentano, dunque potrebbe ancora subire delle modifiche.

Intanto arrivano le prime, decise reazioni dal mondo politico. Non perde un colpo Larino Viva che non esita a definire "sbagliata la cura prevista per la sanità, porta a peggiorare la situazione". L'associazione rivendica la sua presenza in consiglio regionale durante la presentazione di Iorio del programma operativo sulla sanità. "La presenza di pochi addetti ai lavori nella sala del pubblico è da intendere come una resa di fronte a decisioni che ridimensionano fortemente la sanità molisana, assalita da un forte indebitamento dal quale bisogna rientrare. A pagare fortemente queste scelte, dovute alla disor-



ganizzazione ed agli sprechi di questi ultimi dieci anni, sarà Larino con il Basso Molise".

"Se è vero ciò che ha detto Iorio - ha affermato il consigliere Di Lena, presente insieme a Sorrentino e Gianquinto - che ci sono i margini per entrare nel merito delle scelte riguardanti la riorganizzazione, credo che il tempo a disposizione, anche se breve, può trasformarsi in una grossa opportunità per fare ragionare tutti quelli che si trovano di fronte decisioni importanti.

Cedere alla rassegnazione, come hanno dimostrato, con la

loro assenza, il sindaco ed il vicesindaco e la loro maggioranza, vuol dire stare fermi per non creare problemi lungo il percorso voluto da Berlusconi e non avere proposte da avanzare e questo lo hanno capito tutti quelli che hanno letto o ascoltato l'odg presentato dal vicesindaco, che la maggioranza ha approvato. Vuoto di ogni proposta, a differenza della mozione, presentata da noi dell'opposizione, che punta su due idee. Una, che è stata accolta da Iorio, cioè l'integrazione tra i due ospedali e l'altra di evitare la smobilitazione, ma di trovare

una motrice capace di trainare e far viaggiare l'esistente. Sta qui la scelta mia e dell'opposizione, di una eccellenza, e nel caso specifico, la scelta della geriatria.

Ho avuto modo - ha continuato Di Lena - di parlare con il Presidente Iorio per spiegare queste due scelte, rimarcando che integrazione vuol dire dare dare ad entrambe le strutture le possibilità e le opportunità per operare insieme. In questo senso, non serve rendere il Vietri una pura dependance dell'ospedale di Termoli.

Iorio si è detto disponibile e così altri consiglieri della maggioranza e dell'opposizione.

Si tratta ora di cogliere questa occasione per non perdere questa coincidenza. Noi, forti di una idea e di tanti sogni, non siamo per niente rassegnati, solo preoccupati dei silenzi di quanti, vedi la on. De Camillis, hanno costruito la loro carriera politica sulla sanità e l'ospedale di Larino". **NF**

Il sindaco crede molto nell'apertura del Centro per i malati di Alzheimer. Mentre «Città Nuova» chiede le sue dimissioni

Ospedale, per Cotugno nulla è perduto

Venafro Polemiche dopo la delibera di giunta regionale che ridimensiona il Ss. Rosario



Stefania Gemma

VENAFRO Il sindaco Nicandro Cotugno minimizza e rilancia. Martedì mattina, mentre si diffondevano notizie dettagliate in merito alla delibera approvata dalla giunta regionale sugli interventi previsti per le singole strutture sanitarie, il primo cittadino e il capogruppo di maggioranza Raimondo Santilli incontravano il Presidente Iorio per un colloquio chiarificatore. "Nel corso della lunga riunione, entrando in merito a quanto riportato nella delibera di giunta di venerdì 28/11 a proposito dell'Ospedale di Venafro, il

Presidente ha ribadito che non c'è nessuna volontà di ridimensionare ma solo tentativi di riduzione della spesa in particolare di eliminazione dei costi aggiuntivi particolarmente esosi per il P.O. di Isernia-Venafro - ha dichiarato Cotugno-. Nella delibera -rimarca il sindaco- non si parla ad esempio di spostamenti di reparti ad Isernia (vedi Ortopedia) o di chiusura del PS; si dice che non è più possibile esborsare 5-10milioni di euro di oneri extra per tenere aperta la Rianimazione di

Venafro e 350mila euro per le Radiologie, e che non è più possibile gestire a Venafro un PS che comunque non può dare le stesse garanzie di quello di Isernia". Di ben altro avviso la minoranza consiliare che ha annunciato battaglia in piazza. Nella delibera "incriminata" si parla "unificazione della Ortopedia di Venafro con Isernia e l'adeguamento della Chirurgia, alla sola attività di ricovero in elezione che permetterà anche di accoppiare il servizio di anestesia, che dispone di tre posti

letto di rianimazione, con quello di Isernia (...). L'Ospedale di Venafro -si legge ancora nella delibera 1261- non dovrà più garantire l'emergenza

continuità e 4 dirigenti medici di Pronto Soccorso potranno essere spostati ad Isernia per completare l'organico".

Rispetto a questi dati oggettivi Cotugno ha ribadito che "comunque il Presidente ha dichiarato la sua completa disponibilità, in fase di attuazione della delibera di cui sopra, ad aprire un tavolo tecnico al fine di ridisegnare le ipotesi di razionalizzazione.

sempre rimanendo nella sostanza del deliberato che è il risparmio".



Venafro Il presidio ospedaliero cittadino

Cotugno ha voluto mettere sul piatto della bilancia anche ciò che verrà riconosciuto al Ss. Rosario: "nella stessa delibera è prevista l'istituzione presso il Ss.Rosario di un Centro Regionale per l'Alzheimer e le Sindromi dementigene; di questo va sottolineata la fonda-

mentale importanza in quanto unico centro della regione, contestualmente il Presidente ha confermato ha garantito di sbloccare immediatamente i fondi già stanziati, pari a circa 2 milioni di euro, a completamento delle strutture del Ss. Rosario".

Cotugno Tagli alla sanità, il sindaco Cotugno minimizza e rilancia



Scoffi Nei giorni scorsi ha lanciato l'allarme sul futuro di il ospedale

Ss Rosario, inevitabile la perdita di posti letto

VENAFRO - Era necessario o il commissariamento o riordinare la sanità pubblica regionale dando un freno alla spesa scellerata degli ultimi anni che ha portato un deficit da capogiro nella sanità molisana, come d'altronde nella sanità pubblica nella stragrande maggioranza delle regioni italiane. Tagliare i costi è stato il leitmotiv che ha spinto il presidente lorio a tradire le promesse fatte in campagna elettorale a Venafro anche al suo primo cittadino Nicandro Cotugno. L'ospedale di Venafro sarà accorpato in una unica dirigenza con il Veneziale di Isernia, la perdita dei posti letto è inevitabile. Praticamente non chiuderà ma, sarà smembrato nella sua funzione attuale perdendo reparti e primari. Un colpo inferto a chi aveva creduto in un rilancio del Santissimo Rosario dal punto di vista universitario, con l'inaugurazione presso il nosocomio di un ramo della cattolica. Al momento non è dato sapere cosa accadrà nel medio lungo termine, se si continuerà di questo passo l'ospedale di Venafro potrebbe addirittura chiudere i battenti, questo temono i venafрани ma, è tutto da verificare. Intanto l'istituto di riabilitazione Igea medica di Isernia resta sul ciglio del baratro, anche in questo caso c'è poco da stare allegri o chiudere o riconvertire la struttura in Residenza sanitaria per anziani, con una decina di posti letto per i malati terminali. Cosa che con i tagli alla sanità pubblica e la riduzione drastica dei fondi alle strutture sanitarie private appare alquanto improbabile da realizzare.



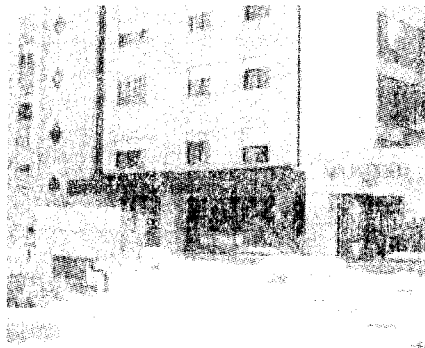
PT

Neuromed e la lotta al Parkinson

POZZILLI - Istituto neurologico Neuromed, ospedale di rilevanza nazionale e di alta specialità per le neuroscienze, venerdì prossimo, alle ore 18:30 presso il Centro di preparazione Olimpica di Formia, organizza una Tavola rotonda dal titolo "La malattia di Parkinson: aspetti medici e sociali" alla quale parteciperanno i migliori esperti del settore.

Saranno presenti il prof. E. Melaragno, Presidente dell'Istituto Neurologico Mediterraneo - Neuromed, il dr. Nicola Modugno, neurofisiologo IRCCS Neuromed ed ideatore della teatro terapia con il gruppo Parkin-zone, il prof. Palfaleo Romanelli, neurochirurgo IRCCS Neuromed, il dott. Paolo del Nero, Psichiatra della Casa di cura Soriso sul mare, il senatore Michele Forte, sindaco di Formia, dottor Amato La Mura, assessore alla sanità comune di Formia. Inoltre durante l'evento si esibiranno anche i Parkin-zone, un gruppo di pazienti parkinsoniani che sono coinvolti in uno speciale progetto di teatro terapia.

Come è noto la malattia di Parkinson, caratterizzata da disturbi del movimento (rallentamento e impaccio motorio) e progressiva riduzione dei movimenti involontari, tremore e disturbi della postura, è una patologia a forte impatto sociale che condiziona la vita di chi la vive in prima persona e della sua famiglia. La terapia medica per il Parkinson mira alla sostituzione della dopamina al fine di assicurare il controllo dei sintomi. Si cerca di migliorare la qualità della vita e il grado di autonomia motoria del paziente. Il Neuromed è uno dei centri neurologici italiani più importanti per lo studio ed il trattamento di tale malattia: la ricerca traslazionale è all'avanguardia, e grossi passi sono stati fatti nella terapia medica e nel recupero



funzionale per tale patologia. Presso la struttura si tenta di ripristinare la funzionalità persa e di bloccare il decorso della malattia. Di recente si è anche intrapresa la strada della terapia chirurgica.

Le cure e la ricerca a volte non possono lenire da sole il dolore. C'è bisogno anche di un sorriso. A tal proposito, a conclusione della tavola rotonda di esibiranno i Parkin-zone, un gruppo di malati parkinsoniani, attori, donne e uomini che hanno deciso di lottare e di non arrendersi al Parkinson.

Di Lena: "Vietri non una dependance del San Timoteo"

LARINO - Pasquale Di Lena e i componenti del gruppo "Larino Viva" a confronto con il presidente della Regione Michele Iorio sul piano di riordino sanitario, che vedrà il centro frentano fortemente penalizzato. "Ho seguito con molta attenzione il ragionamento fatto in aula da Michele Iorio e, se è vero (cosa che ha sottolineato più volte), che ci sono i margini per entrare nel merito delle scelte riguardanti la riorganizzazione, credo che il tempo a disposizione, anche se breve, può trasformarsi in una grossa opportunità per fare ragionare tutti quelli che si trovano di fronte decisioni importanti da prendere - afferma Pasquale Di Lena - Cedere alla rassegnazione, come hanno dimostrato, con la loro assenza, il sindaco ed il vicesindaco e la loro maggioranza, vuol dire che due cose: 1) stare fermi per non creare pro-

blemi lungo il percorso voluto da Berlusconi, che, preoccupato com'è dei suoi affari, della salute della gente non gliene frega niente; 2) non avere proposte da avanzare e questo lo hanno capito tutti quelli che hanno letto o ascoltato l'odg., presentato dal vicesindaco, che la maggioranza ha approvato. Vuoto di ogni proposta, a differenza della mozione, presentata da noi dell'opposizione, che punta su due idee importanti: una, che è stata accolta da Iorio, ed è quella della integrazione tra i due ospedali e l'altra di evitare la smobilitazione, ma di trovare una motrice capace di trainare e far viaggiare l'esistente. Sta qui la scelta mia e degli altri amici dell'opposizione, di una eccellenza, e nel caso specifico, la scelta della geriatria. Ho avuto modo poco fa - ha continuato Di Lena - di parlare con il Presidente Iorio per spiegare queste

due scelte, rimarcando che integrazione non vuol dire dare tutto ad una struttura e togliere all'altra, ma dare ad entrambe le possibilità e le opportunità per operare insieme ed evitare così doppioni, sprechi, contrapposizioni, che, in un primo momento, possono avvantaggiare l'una a scapito dell'altra struttura, ma, nel tempo, ridursi entrambe a poca cosa. In questo senso, ho detto al Presidente Iorio, non serve rendere il "Vietri" una pura dependance dell'ospedale di Termoli, così com'è riportato dal documento allegato alla delibera che la Giunta regionale ha approvato all'unanimità. Noi, forti di una idea e di tanti sogni, non siamo per niente rassegnati, solo preoccupati dei silenzi di quanti, vedi la onorevole De Camillis, hanno costruito la loro carriera politica sulla sanità e l'ospedale di Larino".

CRO:SANITA'

2008-12-03 12:40

SANITA': ASREM, MENO DI 2 MESI PER VISITA A FONDO OCULARE

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 DIC - Al di sotto di quelli massimi stabiliti - di 60 giorni - in tutte le Zone territoriali dell'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), i tempi medi di attesa per effettuare una visita al fondo oculare. Il dato è dell'Osservatorio regionale sulla qualità dei servizi sanitari ed è riferito al primo semestre 2008.

Nella Zona Asrem di Campobasso i 1.019 pazienti che hanno richiesto la visita, hanno atteso mediamente 47 giorni, mentre ad Isernia (391 pazienti), 42 giorni. A Termoli (Campobasso), a fronte di 411 prestazioni erogate, le attese sono state di 28 giorni e ad Agnone (Isernia) di 11 giorni. In questo caso i pazienti che hanno effettuato la visita sono stati 32. (ANSA).

YM9-CAA/RST

S43 INT QBKX

CRO: SANITA'

2008-12-03 17:40

SANITA': MOLISE, VIRUS HPV IN UN TERZO DONNE TRA 18 E 64 ANNI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 DIC - Circa un terzo delle donne molisane tra i 18 ed i 64 anni presentano un'infezione da virus Hpv (papilloma virus) con punte anche del 50% tra i 21 ed i 23 anni. Emerge da uno studio effettuato su un campione di circa 300 donne che si sono sottoposte a Pap Test presso gli ambulatori pubblici di Campobasso, Termoli e Isernia.

Si tratta del progetto "dal curare al prendersi cura": in primo piano la cattedra di Ginecologia e Ostetricia e quella di Igiene della facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise in collaborazione con il Moli.Gal, che istituzionalmente provvede alla diffusione ed informazione per quanto riguarda il miglioramento della qualità della vita.

I risultati dell'indagine epidemiologica saranno presentati domani mattina, in un incontro scientifico divulgativo dal titolo:

"Medicina Accademica e del Territorio nelle ricerca e prevenzione delle neoplasie della sfera genitale femminile". Sarà presentato anche un opuscolo sulla prevenzione dell'infezione da Papillomavirus. (ANSA).

CAA/

S43 INT QBKX

CONSIGLIO: MOLISE; ILLUSTRATO PIANO RETE OSPEDALIERA**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 DIC - Il Consiglio regionale del Molise ha esaminato e discusso, nel corso dei lavori, anche l'informativa del presidente della Regione, Michele Iorio, che ha illustrato il piano della Giunta riguardante i "primi interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera" conseguente all'accordo sottoscritto tra i ministeri della Salute e dell'Economia (Piano di rientro).

Il governatore, nel suo intervento, ha ricordato che "il modo più semplice per ottenere l'equilibrio sarebbe stato quello di chiudere alcune strutture, mentre il Piano che si sta attuando ha consentito di cominciare a mettere in ordine i conti per quanto riguarda il 2007 con una riorganizzazione del sistema sanitario, approvando il Piano sanitario, abolendo le Zone territoriali dell'Asrem, riducendo i Distretti, recuperando risorse per rimodulare alcuni settori come quello della chirurgia, aumentandone le prestazioni specialistiche". Iorio ha parlato, dunque, di risultati positivi anche in merito alla riduzione della spesa farmaceutica e della cosiddetta emigrazione sanitaria che già presenta un saldo attivo.

"Il Piano - ha aggiunto Iorio - è finalizzato a ridurre i costi ospedalieri e vuole perseguire questo obiettivo senza sopprimere nessuna struttura, ma riqualificandole e convertendole in modo che negli ospedali dove vengono accorpati i reparti sono previsti reparti nuovi per lungo degenza o Residenze sanitarie assistite, contribuendo così a migliorare e potenziare l'offerta sanitaria". Al termine della relazione, il presidente del Consiglio, Mario Pietracupa, sentita l'Assemblea, ha deciso di rinviare il dibattito sul Piano ad una specifica seduta in programma venerdì 5 dicembre alle 10.30. (ANSA).

YM9-CAA/RST

S43 S04 INT INT QBKX

CRO:SANITA'

2008-12-03 11:03

SANITA': MOLISE APPROVA RIORDINO RETE OSPEDALIERA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 DIC - La Giunta regionale del Molise, su proposta del presidente Michele Iorio (Pdl), ha approvato la delibera (1261 del 28 novembre 2008) che disciplina i "primi interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera". Il documento è stato adottato anche in base a quanto emerso dalla riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, con il comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e l'attuazione del Piano di rientro per il riequilibrio del deficit sanitario.

Nell'incontro del 16 luglio 2008, infatti, era stato segnalato che la manovra strutturale, già prevista per il 2008, doveva essere rideterminata, aggiungendo ulteriori economie per circa 22 milioni di euro.

(ANSA).

YM9-PRO/

S43 INT INT QBKX

SANITA': SINDACO, OSPEDALE VENAFRO NON SARA' RIDIMENSIONATO**VENAFRO (ISERNIA)**

(ANSA) - VENAFRO (ISERNIA), 3 DIC - La Regione Molise "non intende ridimensionare l'ospedale di Venafro": lo ha detto il sindaco, Nicandro Cotugno, riferendo i contenuti di un incontro avuto con il Presidente della Giunta, Michele Iorio, al quale erano state chieste "rassicurazioni in merito alle sorti dell'ospedale cittadino in seguito ai tagli previsti".

Il piano - ha detto il sindaco - contiene "solo tentativi di riduzione della spesa, in particolare di eliminazione dei costi aggiuntivi particolarmente esosi. Nella delibera - ha detto ancora Cotugno - non si parla di spostamenti di reparti ad Isernia (vedi Ortopedia) o di chiusura del Pronto Soccorso".

Il Presidente della Regione - ha riferito ancora il sindaco - ha dichiarato la sua completa disponibilità, in fase di attuazione della delibera, ad aprire un tavolo tecnico per ridisegnare le ipotesi di sempre rimanendo nella sostanza del deliberato che è il risparmio.

Infine, Iorio ha garantito di sbloccare subito 2 milioni, già stanziati, per il completamento delle strutture dell'ospedale.

(ANSA).

YM7-AND/

S43 INT QBKX